

ALIMENTARI TABACCHI

**DE ANTONI
RUGGERO**

RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Federico Ballardini. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 133 · 25.10.2008

E sette! Il prossimo venerdì 31 ottobre Sovizzo Post soffia sulle sue prime sette candeline, arrivato ormai al 133° numero. E questa avventura la dobbiamo a tutti voi che ci accompagnate, sostenete e collaborate, uscita dopo uscita, per mantenere sempre più vivo ed efficiente questo libero strumento aperto a tutti. Un sintetico ringraziamento per non rubarvi troppo spazio: agli sponsor; all'indispensabile amico Alberto Zordan e alla sua famiglia; a Gianluigi Dalla Vecchia e Valeria Cavagion per la loro straordinaria disponibilità nella distribuzione; ed infine alle mie donne e segretarie, Marta e Carola Maria. Novembre è alle porte, le giornate si accorciano, avvertiamo già il sentore di profumi ed emozioni che puntualmente ogni anno tornano a riscaldare il cuore. Come l'abbraccio affettuoso che estendiamo a ciascuno di voi! E, come scrivemmo in quella ormai lontana vigilia di Ognissanti del 2001,... fatevi sentire!

Paolo Fongaro e la Redazione di Sovizzo Post

TRE NUOVI LAUREATI

Continua in questo periodo autunnale l'abbondante messe di neo - laureati.

Giovedì 9 ottobre MARIO PIOTTO ha tagliato il traguardo della laurea in Scienze della comunicazione presso l'Università degli studi di Padova discutendo la tesi "Analisi di un metalinguaggio nel giornalismo sportivo contemporaneo" con relatore il Prof. Fiengo.

Venerdì 10 ottobre FRANCESCA FERRARI si è laureata in Scienze Psicologiche Sociali e del Lavoro sostenendo la tesi "La selezione del personale: il ruolo dei test psicoattitudinali" con relatrice la Prof.ssa Laura Dal Corso.

Infine il 14 ottobre CINZIA CECCHETTO ha conseguito la laurea specialistica in biologia evolutivista presso la facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi "Studio sistematico di crinoidi bourgueticrinidi del Paleogene veneto", con relatore il Dottor Roberto Gatto. Ai novelli dottori tantissime felicitazioni, oltre ad un sonoro e beneaugurante ad majora!

La Redazione

CHI SONO I GIOVANI?

Chi sono i giovani? Cosa fanno? Dove vanno? Guardando la tv e leggendo i giornali i ragazzi sono spesso associati a parole come: droga, bullismo, sballo, ecc... Non per eludere le gravi problematiche del mondo giovanile che indiscutibilmente ci sono ma non sono questi gli unici colori che dipingono questo mondo, perchè esso è anche e soprattutto altro, fortunatamente: è passione, studio, lavoro, sport,

volontariato, impegno sociale, idee, creatività ed energie che la società dovrebbe aiutare ad evolvere in maniera positiva. Molte persone si riempiono la bocca di belle parole sui giovani, affermano che sono il futuro, ma provocatoriamente dico: non è che l'essere il futuro sia una scusa per non considerarli nel presente? La società dovrebbe capire che i giovani possono essere il presente, pensate alla quantità di idee innovative e alla mole di creatività che un ventenne può avere.

I giovani potranno risultare a volte troppo diretti, poco formali, presuntuosi ma molti di loro hanno voglia di fare, di rischiare, all'inverso penso che sia la società ad aver poca voglia di fare e di rischiare, vedo un'Italia che investe poco nelle risorse giovanili, nella scuola, nella ricerca e nelle nuove idee imprenditoriali, forse perché investire nei giovani non da un profitto immediato, non è come vendere un paio di scarpe o una macchina.

Faccio, perciò, un appello, anzi due: agli adulti consiglio di dare mezzi e fiducia alle nuove leve; ai giovani, invece, suggerisco di non aver paura ad esporre i propri progetti, le proprie idee, in qualsiasi campo o passione riteniate giusto esprimerle, andate dall'adulto e ditegli: "adesso ti spiego come la penso" e se qualcuno vi dice che le vostre idee non vanno bene, voi ditegli: "Perché?"...e soprattutto non perdetevi di mira i vostri sogni: a volte si realizzano.

Massimiliano Cracco (un giovane)

A PROPOSITO DELLE CAMPANE

Caro Sovizzo Post, mi ricollego alla lettera di "Betta" sul suono delle campane a Sovizzo Basso. Ho una curiosità: come mai le disposizioni di Mons. Nonis, in vigore - come specificato nella risposta - dal gennaio '94, vengono applicate solo ora?

Mi astengo dal fare commenti su queste regole della Curia, ma il mio disappunto è soprattutto per una normativa che impone durate così brevi: penso al minuto o ai trenta secondi che possono "disturbare" i cittadini di Sovizzo, quando invece il rumore di motorini e di macchine con l'autoradio a tutto volume invadono le nostre strade di giorno e spesso anche a sera inoltrata. Vien da dire "altra musica"...

Penso ai musulmani: il loro muezzin, dall'alto del minareto, per ben cinque volte al giorno (buio compreso) proclama le lodi ad Allah ed invita alla preghiera per tempi certamente più lunghi dei nostri suoni delle campane. Lasciatemi concludere con tanta amarezza: povere le nostre radici cristiane!

Grazie per l'ospitalità ed un cordiale saluto.

Una parrocchiana di Sovizzo Basso

AUGURI MAESTRA PICCO!



"Il giorno 30 ottobre 2008 raggiunge la bella età di 95 anni la carissima Nonna Edvige Carlotto Picco detta Mary, per tutti la "MAESTRA PICCO". Gli auguri le giungano affettuosi dai nipoti Matteo, Damiano, Alberto, Sebastiano e Tommaso, oltre ai figli e le nuore". Al brindisi augurale dei congiunti si uniscono anche i lettori e la Redazione di Sovizzo Post, i tanti amici di Sovizzo e dintorni, i tanti alunni che si sono succeduti nella sue classi e che la ricordano con affetto. Ad multos annos!

La Redazione

L'INCROCIO

Buongiorno a tutti. È sempre piuttosto spiacevole tornare su argomenti e discorsi fatti e rifatti, visti e rivisti, ma sento il dovere di ripetere, quale cittadino di Sovizzo, le argomentazioni più volte trattate in merito all'incrocio tra Via Risorgimento e Via Degli Alpini, di fronte al supermercato Ramonda. È assodato che le misure sono corrette e che tutto è stato fatto

ASSEMBLEA PARROCCHIALE AL PIANO

Il prossimo giovedì 30 ottobre, alle ore 20.30, è convocata nella chiesa di Santa Maria Assunta al Piano una importante assemblea parrocchiale. L'incontro sarà presieduto da Don Francesco Peruzzi, Direttore dell'Ufficio amministrativo legale diocesano. Motivo principale dell'incontro sarà la presentazione e spiegazione della lettera dello scorso 7 ottobre con cui la Curia ha bloccato i progetti delle "grandi opere" relative alla chiesa parrocchiale del capoluogo.

Sarà inoltre l'occasione per illustrare lo stato della situazione finanziaria della parrocchia stessa all'avvio della nuova Unità Pastorale. Vi invitiamo a partecipare.

Unità Pastorale di Sovizzo

secondo normative europee che stabiliscono il normale flusso veicolare sulle strade e non è certo mia competenza, o per meglio dire ignoranza, entrare nel merito; la mia infatti è soltanto una constatazione (amichevole?) di questo tipo: domenica 12 ottobre 2008 ore 11.30 – auto contro scooter; domenica 19 ottobre 2008 ore 11.05 – auto contro auto. Non vado certo a rivangare il passato nel rispetto di chiunque andasse a leggere queste righe. Ringrazio e saluto.

Enrico Lazzari

PANDORA TV

Nello scorso numero di Sovizzo Post Pablo d'Olivio si è espresso sulla condizione dell'informazione in Italia. Prendo la palla al balzo per dare notizia ai compaesani interessati a questa problematica del progetto, chiamato Pandora, che il sito Megachip (www.megachip.info) ha lanciato, e di cui l'Europarlamentare Giulietto Chiesa si è fatto portavoce.

Il progetto si propone di creare un format televisivo indipendente (un telegiornale "lungo", in parole povere) su internet, su un canale satellitare e su tv analogica attraverso reti regionali (e appoggiandosi a Europa7 quando potrà usufruire delle frequenze di Rete4, negategli fino ad oggi con "astuzie" ai limiti della legalità). Il format è finanziato dal basso, dalle persone che hanno a cuore lo stato dell'informazione e capiscono quanto può influire su una intera collettività il controllo mediatico.

Si è parlato e discusso molto del problema, ma la situazione non è mai veramente cambiata in meglio, penso perciò che lamentarsi ancora sia uno spreco inutile di energie. C'è bisogno di una azione da parte di chi "sente" che il problema è grave. Calza a pennello l'aureo detto: "fatti, non pugnette!".

Invito tutti gli interessati alla questione a visionare il sito www.pandoratv.it, dove il progetto è spiegato in modo approfondito e si possono trovare dettagli e contatti. Ringraziando dello spazio concessomi, vi saluto calorosamente.

Giorgio Ghiotto

UN SALUTO E UN RINGRAZIAMENTO

Approfitto delle colonne di questo giornale per ricordare tre persone speciali volate recentemente in cielo:

RENATO COSIMI di Tavernelle, persona generosa, altruista, marito e padre esemplare che ha donato tanto amore alla famiglia e tempo a parrocchia e Pro Loco.

DON OTTORINO MIOTELLO, parte della famiglia mia e di quella di Tavernelle per 22 anni con le sorelle Rosina e Gemma. Tanti i momenti condivisi, soprattutto nella vita di ogni giorno, conditi dalla sua fede e grande disponibilità: il Signore lo ricompensi, ed a noi che rimaniamo il suo esempio porti unità e pace senza critiche e disunioni.

Infine ALFREDO DAZI, instancabile cuoco, allegro ed amichevole a Campofontana. A lui il nostro grazie per l'aiuto disponibile, a Don Giorgio la nostra vicinanza per l'improvvisa scomparsa di un grande amico.

Passo poi ad un ringraziamento: A Don Giuseppe di Montemezzo, a Don Luigi Spadetto, a Don Giorgio di Tavernelle ed a tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita dei campi scuola di Passo Cereda e Campofontana: grazie per la vostra disponibi-

LUIGINO AL TRAGUARDO



Improvvisamente la bandiera a scacchi è sventolata sul traguardo terreno di Luigino Andriolo. Tante volte lo abbiamo visto passare per le nostre strade con la sua bicicletta: ora può pedalare, finalmente felice e sereno, lungo i tornanti del cielo. Dove la salita non costa più fatica...

La fuga di Luigino Andriolo ha tagliato l'ultimo traguardo fra le sconolate mura di una casa di riposo, dove aveva trovato rifugio dal declino degli ultimi anni. Luigino aveva vissuto in gioventù il suo momento di gloria in sella ad una bicicletta, con la quale era salito su molti podi affacciandosi anche nel panorama nazionale. Qualche ingenuità ne aveva però vanificato l'esuberanza sulla soglia del professionismo, archiviando la sua esperienza ciclistica fra i ricordi giovanili e in un cassetto pieno di foto e di ritagli di giornali sportivi. Tuttavia aveva successivamente riversato la sua passione nell'Unione Ciclistica Sovizzo, collaborando attivamente per molti anni nell'organizzazione della Piccola Sanremo. Per vent'anni consigliere

comunale, è stato un attivo militante del Partito Comunista, in tempi in cui nella bianca Sovizzo non era facile professarsi di sinistra. La cieca fiducia nel partito lo aveva fatto qualche volta percorrere sentieri inopportuni, indottrinato da qualche cattivo maestro di città che aveva coinvolto uno sprovveduto Luigino di provincia. Il suo attaccamento alla causa era comunque totale. Ricordo che, in occasione di ogni elezione, la mattina del primo giorno di propaganda elettorale, sul tabellone n. 1 c'era già attaccato il manifesto rosso con falce e martello e la scritta "Vota PCI" (i numeri allora erano assegnati in base all'ordine di presentazione delle liste, ed il Pci, per tradizione, era sempre il primo): Luigino Andriolo aveva fatto il giro prima di recarsi al suo lavoro di imbianchino. "Sotto il letto ne ho un migliaio di quei manifesti" – mi diceva. Una sola volta disobbedì: nel 1985, all'insediamento del primo Consiglio comunale, dai banchi dell'opposizione diede il suo voto comunista al democristiano Peruz nell'elezione del sindaco (a quei tempi scelto dal Consiglio). Con il pianto di Occhetto a Rimini nel '91, che mandò in soffitta il Pci, si chiuse anche l'esperienza politica attiva di Luigino. E si spense presto anche qualcos'altro: piano piano si lasciò andare verso una discesa amara, cominciò a trascurare affetti ed il proprio fisico, forse in un illusorio tentativo di rivivere qualche momento dei tempi giovanili, quasi a rivendicare un'attenzione scemata dopo gli anni ruggenti, rivangando spesso lontani episodi divenuti fantasmi del passato e rendendosi egli stesso quasi uno spettro. Questa sua fuga dal presente, questa sua corsa in discesa senza freni, aveva da poco trovato un effimero falsopiano, dove però era già tracciata la linea d'arrivo.

Gianfranco Sinico

lità e per le belle esperienze che hanno potuto vivere i nostri figli. Infine ai bambini, ragazzi, giovani, adulti, agli insegnanti, catechisti, animatori un augurio di buon anno scolastico 2008/2009 nel rispetto ed aiuto reciproco. Grazie per l'ospitalità.

Paola Onofri

IL CORO AD OROPA



Oropa: questo nome richiama all'istante una origine antica. Sicuramente furono i Celti i primi abitanti in quell'epoca remota, primo millennio avanti Cristo. Essi adoravano elementi naturali come le rocce ed i corsi d'acqua. Il paesaggio che li circondava: boschi, cascate, rupi e cime innestate, destava in loro un senso di venerazione, portandoli a professare un proprio culto. La valle omonima offre un'area naturale quasi pianeggiante per cui in tempi più recenti (per così dire... siamo nel IV

secolo d.C.) tradizione vuole che San Eusebio sia stato il primo evangelizzatore di queste popolazioni. Sempre secondo la tradizione il Santo vescovo portò da Gerusalemme e nascose ad Oropa una statua della Madonna di colore bruno. Un'immagine della Vergine Nera?

Secoli più tardi alcuni monaci pensarono di dar vita ad un luogo di eremitaggio: via via, col passare del tempo, sorsero cappelle e più avanti la Basilica cosiddetta "antica". Negli anni a seguire trasformazioni ed abbellimenti di grande rilievo contribuirono ad abbellire questa monumentale roccaforte della preghiera, finché si giunse alla costruzione della Basilica Superiore, consacrata nel 1960. L'imponenza dei chiostri a lato delle due chiese sembra voler proteggere queste dimore spirituali che al tempo stesso divengono, per la costante e massiccia affluenza di pellegrini, dimore di accoglienza, per il cibo ed il riposo.

TECNOSTUDIO

realizza i SOGNI della TUA vita
trasmettendoti

TRANQUILLITÀ, AFFIDABILITÀ e SICUREZZA



TECNOSTUDIO
AGENZIA IMMOBILIARE

0444/551722

SOVIZZO IN MOVIMENTO_SALUTE



PROGETTO
"SOVIZZO IN MOVIMENTO-SALUTE"

INAUGURAZIONE PERCORSO DELLA VALGROSSA
Sabato 25 ottobre

Programma

ore 14.30: ritrovo presso il Palazzetto dello Sport in via Roma;

ore 14.45: partenza dal Palazzetto dello Sport lungo il percorso n.7 della Valgrossa, percorribile anche per portatori di handicap;

ore 17.00 circa: rientro al Palazzetto dello Sport e bicchierata finale.

L'Amministrazione comunale

Ne abbiamo già accennato nello scorso numero, presentando l'opuscolo "SOVIZZO IN MOVIMENTO_SALUTE" realizzato dall'UTAP dei nostri medici di base in collaborazione con il Dott. Renzo Gennaro e di Renato Frigo - con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Sovizzo e l'ULSS n. 6 di Vicenza - oltre al fondamentale sostegno e la sensibilità della ditta Tecnosport di Alessandro Belluomini che ne ha permesso

la stampa e la diffusione gratuita. Un'opera davvero bellissima pensata anche per promuovere uno stile di vita sano ed occasioni di incontro e socializzazione tra i cittadini.

Il progetto "Sovizzo in movimento" si articola in informazione (di cui l'opuscolo è l'espressione più significativa) e nella individuazione di percorsi sul territorio dove poter camminare, correre e stare insieme. Ogni percorso ha indicazioni utili per comprenderne la difficoltà e la tempistica, mappe dettagliate ed anche l'opportunità anche per i diversamente abili. Oltre alla descrizione di sette diversi percorsi, il libretto contiene nella prima parte tutta una serie di preziose informazioni e spunti di riflessione: come valutare lo sforzo, come camminare e la gestione dell'attività fisica, una tabella di consumo calorico, oltre a consigli per l'alimentazione ed il controllo del peso nell'attività fisica.

"La promozione dell'attività fisica - conferma il Dott. Ruffini per l'UTAP di Sovizzo - è una partita che non ha per attori, si pure principali, solo il paziente ed il suo medico... serve una attenzione degli Enti preposti per organizzare occasioni e spazi ambientali ed urbanistici favorevoli che consentano alla popolazione di modificare i propri stili di vita e di movimento in sicurezza. Quello che si propone rappresenta una sfida molto complessa che parte dallo scopo - apparentemente semplice - di modificare gli stili di vita e che si allarga, necessariamente, alla modifica di modalità di organizzazione sociale e di vita collettiva.

Questo opuscolo ha come obiettivo ambizioso quello di "promuovere per guadagnare salute" con l'attività fisica che deve diventare stile di vita per bambini, giovani, adulti ed anziani ed in modo particolare per prevenire le malattie croniche con lo scopo di vivere meglio". Appuntamento quindi per sabato 25 ottobre per l'inaugurazione del primo percorso. Sovizzo... in movimento!

La Redazione



Il 28 settembre scorso il Coro parrocchiale della chiesa di Santa Maria Assunta di Sovizzo ha potuto ammirare questo grandioso santuario, offrendo alla Madonna Nera una Santa Messa cantata, gradita con entusiastica benevolenza dai Canonici della Basilica e dai fedeli presenti.

Credo di interpretare un desiderio comune invitando altri sovizzesi a visitare questo superbo santuario ai piedi delle Alpi. Un cordiale saluto, con un vivo ringraziamento a Sovizzo Post anche a nome dell'intero Gruppo Corale della parrocchia di Santa Maria Assunta.

Per il Coro parrocchiale Giovanna Camerra

LEGAMBIENTE CONTRO IL CO2

Giustamente l'Europa non tace e per bocca del commissario per l'Ambiente Stavros Dimas rivela quella che è una eclatante verità: le cifre che Berlusconi e il governo italiano citano sono fuori da ogni proporzione e ben lontane da quel che chiede l'Unione europea.

Al contrario di quanto afferma il governo la Commissione europea ha già offerto all'Italia un incredibile sconto sui nuovi target per il clima, con la scelta di fissare al 2005 invece che al 1990 l'anno di riferimento per i nuovi tagli dei gas a effetto serra entro il 2020. Entro

il 2020 infatti, secondo quanto stabilisce il pacchetto Ue, l'Italia dovrà ridurre le proprie emissioni a effetto serra del 13 per cento rispetto ai livelli del 2005.

"Il paradosso è che nel caso dell'Italia, questo obiettivo al 2020 è inferiore a quello fissato dal protocollo di Kyoto al 2012" sottolinea il responsabile energia di Legambiente Edoardo Zanchini. Perché tali sono i nostri ritardi (nel 2005 l'Italia in controtendenza rispetto al resto dell'Europa aveva aumentato le proprie emissioni di CO2 equivalente del 12,1% rispetto al 1990), che ci è stato già assegnato un consistente sconto, e mentre Germania, Gran Bretagna e Francia si assumono, dal 2012 al 2020, impegni reali di riduzione e nell'ordine di centinaia di milioni di tonnellate di CO2 equivalente, all'Italia è consentito di aumentarle. Rispetto ai costi poi, Governo italiano e Confindustria hanno lanciato un grido di allarme per l'economia italiana, sostenendo che la spesa per il nostro Paese, dovesse essere di circa 25-30 miliardi di euro l'anno.

"Peccato" ha aggiunto Zanchini "che questi studi non siano stati mai resi pubblici e che siano stati smentiti dalla stessa Commissione europea secondo la quale l'adeguamento alla direttiva 20-20-20 costerà all'Italia 8 miliardi di euro l'anno, secondo calcoli che si basano sui costi di investimento previsti per lo svilup-

po di rinnovabili, abbattimento dei gas a effetto serra, efficienza energetica e sulla riforme strutturali del sistema elettrico necessarie, senza considerare però i benefici economici del pacchetto".

A fronte dei 92 miliardi di spesa previsti per l'intera Ue, la Commissione stima anche un risparmio di circa 50 miliardi di euro per la riduzione delle importazioni di gas e petrolio e un risparmio di 10 miliardi rispetto alle attuali spese per i danni prodotti dall'inquinamento atmosferico, senza contare i benefici in termini di efficienza e ammodernamento industriale. Per l'Italia, l'UE stima un risparmio di 7,6 miliardi l'anno nel taglio delle importazioni di idrocarburi e di 0,9 miliardi di euro nei costi per contrastare l'inquinamento. I costi effettivi pertanto scendono fino a trasformarsi in un guadagno netto di 600 milioni di euro l'anno. Questo senza contare i benefici di lungo termine sul piano dello sviluppo di un settore innovativo come quello delle rinnovabili e di crescita occupazionale. Inoltre non bisogna dimenticare i costi che già oggi pesano sull'Italia per i ritardi nell'adeguamento al protocollo di Kyoto. Da gennaio del 2008 fino al 2012 il mancato rispetto degli obiettivi fissati dal protocollo peserà per almeno 7 miliardi di euro sulle spalle dei contribuenti.

L'Italia chiede infatti di eliminare qualsiasi



D.T.L. DOVE
TELECOMUNICAZIONI

Via Risorgimento, 55
Sovizzo (VI)
Tel. 0444 551031
www.dtdove.it

Riversiamo
i tuoi video
su dvd

T Sali e Tabacchi - Valori bollati
NOVITA' Cornici in Argento

RIV. 2
Sorelle Dotti
Via Risorgimento, 55
Sovizzo (VI) Tel. 0444 551031

Prima che sia tardi
salva i tuoi video su dvd !!!

COSTRUIRE PACE IN UN MONDO PLURALISTA



È questo il titolo dell'ultimo libro di Padre Michael Amaladoss, gesuita indiano di cui ospitiamo qui sotto un ritratto scritto dal curatore dell'opera, Don Francesco Strazzari. In questo momento in cui le persecuzioni di cristiani in India sono di stretta e drammatica attualità, il testo rappresenta un'occasione unica di riflessione e conoscenza.

A partire da una prospettiva che viene dall'Oriente, il volume si prefigge di disinnescare il pericolo che l'affermazione dell'identità - etnica, culturale, religiosa - di un gruppo diventi motivo di conflitto in una società pluralista. Descrive, in modo semplice e ricco di esemplificazioni, come la dottrina politica e sociale dell'Occidente sia giunta a coniugare la diversità con la democrazia, come all'interno delle singole religioni si diano delle concezioni diversificate sul tema (l'integralismo, le concezioni moniste e quelle plurali, l'accettazione di differenze...), come alcune religioni nella storia abbiano prodotto dei modelli politici e sociali che manifestano difficoltà ad accettare la differenza e come in quasi tutte le religioni siano ravvisabili tratti su cui è possibile fare forza per creare armonia vivendo in un mondo pluralista.

Chi fosse interessato al libro può rivolgersi al Gruppo Missionario di Sovizzo (0444 536227): il ricavato verrà devoluto ai cristiani perseguitati dell'India.

Michael Amaladoss è nato l'8 dicembre 1936 a Dindigul, nello stato federato del Tamil Nadu, nel sud dell'India, da genitori cristiani da quattro generazioni. È cresciuto in un ambiente quasi totalmente indù. Solo tre delle mille famiglie del paese erano cristiane. La domenica percorrevano più di cinque chilometri per recarsi alla chiesa. Amici e compagni di giochi erano indù, che rispettavano i cattolici.

All'età di undici anni entrò in una scuola diretta dai gesuiti. Impostazione classica: messa quotidiana, preghiere nei vari momenti della giornata, devozione alla Madonna, pratica dei sacramenti, celebrazioni liturgiche. Molti erano i templi indù nella zona e intensa era la religiosità popolare. La gran parte degli studenti e dei professori era indù. Nel 1953 Amaladoss fece il suo ingresso tra i gesuiti. Dopo alcuni anni di formazione spirituale e letteraria, intraprese gli studi di filosofia. Fu il tempo della sua grande passione per la musica classica del sud dell'India e dei primi tentativi di introdurre elementi culturali e artistici indiani sia nella liturgia sia nella vita. Già da allora si mostrava attento al problema dell'inculturazione. In due anni conseguì il diploma in musica classica a Chennai (Madras), specializzandosi soprattutto nel canto. Agli inizi degli anni '60 era l'unico cristiano nella scuola e il secondo studente cristiano nella storia della scuola, che, dopo il concilio, fu invece frequentata da molti studenti cristiani. Per Amaladoss non si trattava solo di apprendere l'arte della musica, ma di impostare la vita nella devozione e nella lode al Signore. Ancora studi di filosofia a Kurseong nell'Himalaya dal 1965 al 1969. Tempo

di effervescenza post conciliare sia a livello teologico sia liturgico: lezioni non più in latino, ma in inglese; un approccio totalmente nuovo alle culture e alle religioni. Il dialogo era avvertito come una necessità: si rendeva conto che Dio è presente anche in persone di altre religioni. Si buttò a capo fitto nell'approfondimento della spiritualità indiana. I suoi primi articoli in inglese affrontarono il rapporto tra la spiritualità indiana e l'ignavia e pubblicò uno studio sulla spiritualità di Gandhi.

Ritornato in India, fresco di laurea, insegnò nel seminario di san Paolo a Tiruchirappalli, nel sud dell'India. Diede vita a un gruppo di dialogo in collaborazione con Dom Bede Griffiths. Indù, cristiani e talvolta anche islamici s'incontravano una volta al mese per discutere di teologia.

A livello nazionale prese parte alla riflessione teologica sulla possibilità di considerare le Scritture delle altre religioni come ispirate e quindi di farne uso come testi nelle preghiere e nella liturgia ufficiale. Nel 1983 fu chiamato a Roma come uno dei consiglieri del superiore generale dei gesuiti. Continuò l'approfondimento del suo pensiero teologico sull'inculturazione e divenne consultore del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso. Partecipò a molti incontri internazionali, incontrando esperti in ogni settore, dando conferenze, non sempre accolte di buon grado. Non mancavano fieri oppositori e le sue pubblicazioni attirarono l'attenzione della Congregazione per la dottrina della fede. Amaladoss preferisce essere ritenuto più un teologo indiano, che fa teologia in uno specifico contesto di dialogo, inculturazione e liberazione che un esperto in missionologia.

I ventiquattro libri e i tantissimi articoli riflettono i suoi vari interessi: missione e dialogo, teologia delle religioni, liberazione, inculturazione, spiritualità indiana, metodologia nella teologia, sacramenti e cristologia. Non si sente legato a nessuna scuola teologica; non ha prodotto manuali di teologia; fa teologia nel contesto dell'India, senza la mediazione di un determinato "sistema teologico", perché - osserva - il sistema è un gioco di potere e di controllo, che reca danno alla Chiesa in Asia, la quale soffre di mancanza di creatività, a motivo di un colonialismo che è ancora molto forte. Per Amaladoss è giunto il tempo che i teologi asiatici si prendano la loro libertà creativa.

Nel 1995 fece il suo ritorno in India e riprese l'insegnamento a Delhi. Nel 2001 a Chennai (Madras) assunse la direzione dell'Istituto per il dialogo con le culture e le religioni, incrementando studi soprattutto in rapporto alla violenza interreligiosa: quali le cause, che strade battere per promuovere la pace nel contesto dell'ascesa di un partito fondamentalista indù, che pone non pochi problemi ai cristiani e ai musulmani. Amaladoss si dice convinto che la base del dialogo come della missione è la vita, non solo la religione. Per lui l'induismo non è un'"altra" religione, ma la religione dei suoi antenati. È parte della sua eredità. Si definisce un inducristiano. Per lui il dialogo interreligioso è qualcosa che ha a che fare con l'interno della persona; un qualcosa che integra le molteplici radici e le rende in grado di operare trasformazioni. È il sottofondo di questo volume, che mette in luce come i cristiani tendano a considerare il mondo in una maniera semplicistica, come diviso tra loro e i fedeli di altre religioni, che diventano pertanto oggetti della loro missione. Si sentono superiori agli altri in nome di Dio. È una vergognosa dicotomia; è la radice del fondamentalismo, che può in certe circostanze diventare violento. La sfida è accettare il pluralismo delle differenze come legittimo. Dio ci ha posti in un mondo pluralista e dobbiamo lasciare spazio anche alle altre religioni. È un impegno che ogni religione si deve assumere. È insensato ritenere illegittime le altre espressioni religiose. Il contesto della riflessione di Amaladoss è la società pluralista, nella quale la vita sia piena di senso. Intende far capire come le differenti religioni si debbano aprire alla vita in compagnia di altre religioni. Ha scritto il libro partendo dall'esperienza di vivere nel mondo pluralista dell'India e propone le sue riflessioni come utili per quanti vivono in situazioni simili, convinto che il mondo è pluralista dappertutto al giorno d'oggi. Non si tratta di una necessità pratica, ma della volontà di Dio.

Don Francesco Strazzari

obiettivo temporale intermedio fino al 2020, in modo da evitare controlli e sanzioni. Sia sulle rinnovabili che sulla riduzione delle emissioni climalteranti si vorrebbe spingere oltre ogni limite la possibilità di rispettare gli impegni attraverso l'acquisto di crediti finanziari piuttosto che con investimenti reali sul proprio territorio. Ma acquistare crediti per finanziare l'istallazione di un campo eolico in un paese estero significa spendere soldi a vuoto. Significa pagare per l'innovazione di un altro paese senza avere alcun ritorno né sulla riduzione dell'inquinamento, né sul taglio di spesa dovuto all'importazione di petrolio o gas, né sull'occupazione che nascerebbe dallo sviluppo di un'economia rinnovabile.

Legambiente Creazzo

BRAINTWISTING NIGHT

E che non dicano che i giovani d'oggi non sono capaci di organizzare una mega festa! Ci vediamo sabato 8 novembre per uno spritz party dalle 20.30 alla Casa della Dottrina di Sovizzo al Piano. Mi raccomando... passaparola! Per info: giugi92@libero.it

Gli animati dei gruppi giovani e giovanissimi

ARLECCHINO A TEATRO

Sabato 25 ottobre 2008 alle ore 20,45, presso l'Auditorium delle scuole elementari in via Alfieri 3, con il contributo della Provincia di Vicenza, per Teatro Incontri verrà rappresentato lo spettacolo teatrale "ARLECCHINO MEDICO DEI MATTI" liberamente tratto da "Le médecin malgré lui" di Jean Baptiste Poquelin detto Molière, regia di Pino Costalunga.

La Redazione

VACCINAZIONE ANTIINFLUENZALE

I medici di base dell'UTAP avvisano che a partire da sabato 8 novembre - e nella mattinata di tutti i sabati del mese - presso gli ambulatori dalle ore 8 alle ore 10 saranno disponibili per la vaccinazione antiinfluenzale, con le medesime modalità degli anni scorsi.

La Redazione

BANCA DEL CENTROVENETO
Credito Cooperativo e C.A.R. - Credito

Il nuovo servizio di banca telefonica

CENTROVENETO
in linea

Con Centroveneto InLinea® è possibile operare ed avere informazioni sui propri conti e sui mercati finanziari, con una semplice telefonata. Si possono ricevere informazioni sul saldo dei conti, sugli ultimi movimenti, sulle condizioni di lavoro dei conti correnti che saranno trasferite al cliente scegliendo tra i vari modi di comunicazione: il telefono, il fax, l'Internet e l'SMS.

Inoltre il servizio permette di eseguire disposizioni sui conti durante la banca in ogni zona presso gli operatori 24x7 lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.45.

In particolare è possibile eseguire bonifici Italia, giroconti, prelievi e acquisto valute, prelievi di contante e ogni tipo di pagamento.

Per i servizi investimenti, si possono eseguire compravendite di titoli obbligazionari, titoli azionari e prestazioni ROPV, OPV.

Centroveneto InLinea® sicuro e rapido, è pronto. In un "Prontissimo".

Numero Verde **800-201510**

Per attivare il servizio, rivolgersi direttamente allo sportello